

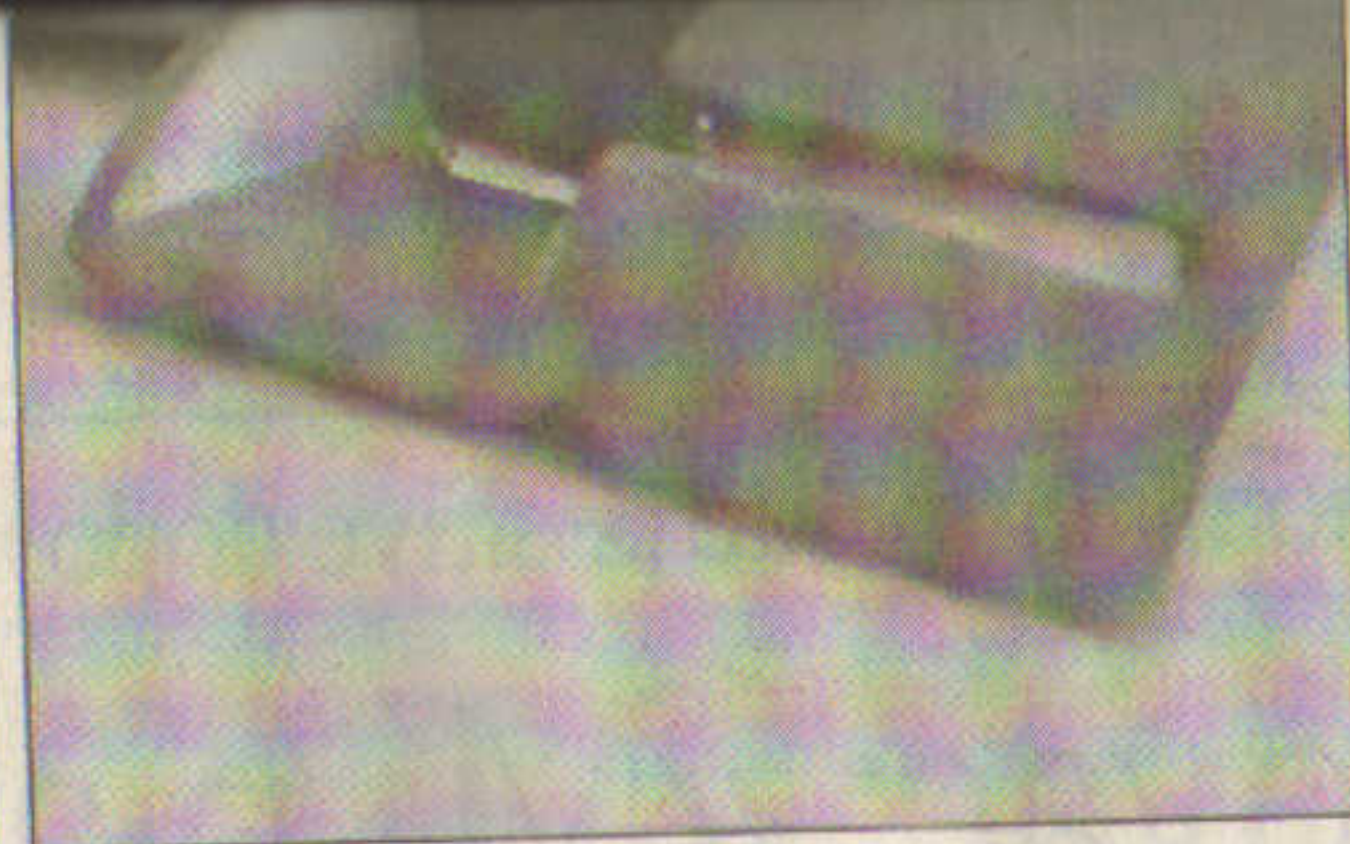


Sindacati divisi Sciopero di Cgil e Uil, la Cisl sceglie il presidio

più 70 dirigenti), il consiglio regionale (114 addetti più 7 dirigenti). Cifre fotografate al 3 marzo 2012 (quando si sono svolte le elezioni per le rappresentanze sindacali unitarie, cioè le Rsu) a cui vanno aggiunti 700 precari nella sanità (duecento sono dirigenti medici) e tanti altri negli enti locali (40 assunti con il terremoto alla Provincia di Perugia, 40 in Regione e 30 educatrici al Comune di Perugia).

Si diceva dei dirigenti e adesso sono (anche Uil e Cgil con lo sciopero sull'uscio) tutti d'accordo: è ora di razionalizzare. Ma dove è come è un gioco che rischia di sfidare il Superenalotto, tra precari, dirigenti di se stessi e posizione organizzativa che nascosto al contrario: cioè a volte non sulle esigenze di un settore, ma prima si individua il mini dirigente e poi la struttura. Numeri da record (i 25 mila) che peseranno anche su tagli e nuovi assetti. Con rischi per duplicazioni che potrebbero anche aprire le porte a qualche soldo speso di troppo. Lo hanno fatto capire anche i sindacati ieri a margine nella presentazione dello sciopero («Abbiamo già dato», è lo slogan) di Cgil e Uil programmato tra dieci giorni. C'è chi si interroga sulla corsa per l'Unione speciale dei Comuni mentre ci sono in piedi già unioni dei Comuni e non si sa dove porterà la rincorsa affannosa a difendere due province. E poi c'è chi ricorda la sanità che in attesa della riforma parte da 56 chirurgie, praticamente una chirurgia ogni Comune e mezzo dell'Umbria. «Lo sciopero del 28- dicono Cgil e Uil- è contro la mannaia della spending review del governo Monti che si abbatte sui servizi e sul lavoro pubblico. Le politiche del governo mettono a dura prova la sostenibilità degli enti locali e della sanità pubblica». Un esempio? Il servizio di derattizzazione che dalla Asl 2 è passato al Comune di Perugia con rischi di una pesante riduzione. Chi la pensa diversamente è la Cisl che oggi scende in piazza a Perugia (in piazza Italia atrio Provincia-Prefettura dalle 12 alle 13) e dopodomani replica la manifestazione a Terni (in via della Stazione, sotto a Provincia e Prefettura, stessa ora) con lo slogan «No alla protesta fine a se stessa, sì ai risultati concreti», per dire che è meglio il confronto con il governo piuttosto che lo scontro. Insomma, ognuno ha una ricetta, i tagli sono dietro l'angolo e c'è il rischio che la spending review made in Umbria porti a qualche spesa di troppo. Senza dimenticare le guerre locali, come quella delle educatrici al Comune di Perugia.

zione), le Province di Perugia e Terni che contano 1.463 dipendenti (a Terni i dirigenti sono 5 a Perugia 32), il Comune di Perugia con 1.227 dipendenti (più 48 dirigenti), il Comune di Terni (830 dipendenti e 15 dirigenti), la Regione dell'Umbria (1.081 dirigenti



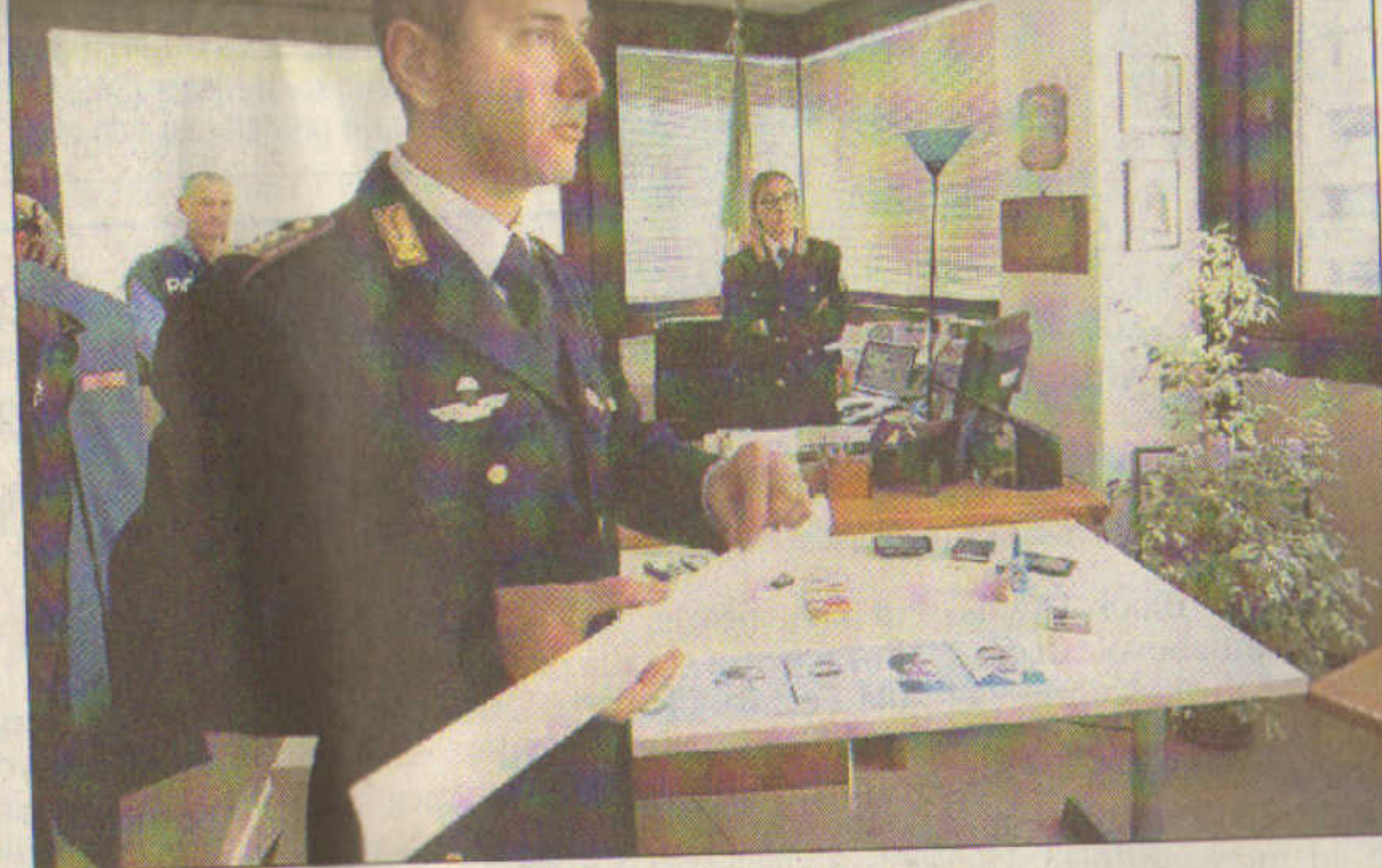
Preso in treno con l'eroina

Compra droga e spaccia prima della firma in questura

Si chiama Hedi Morini, è nato in Marocco 34 anni fa e di mestiere prende il treno (probabile direzione Campania) per andare a comprare droga e spacciarla. Dice, e che novità è? Beh, la novità è che tutto questo lo mette in piedi nelle ventiquattrore che lo separano tra una firma e l'altra in questura, dove ha l'obbligo di presentarsi ogni giorno.

Nella giornata di sabato gli agenti della seconda sezione della squadra mobile, sezione criminalità diffusa, decinno di farsi un viaggietto a Foligno. Alla stazione. Perché? Perché l'attività quotidiana e le soffiare che arrivano dalle strade e dalle piazze cittadine dello spaccio, raccontano che il signor Morini nonostante l'obbligo di firma non abbia per nulla perso il vizio di smerciare stupefacenti. Movimenti anomali e viaggi ripetuti, appunto tra una firma e l'altra. Che lavori in proprio o faccia parte di una delle bande che controllano lo spaccio in città, davvero fa poca differenza.

Fatto sta che gli agenti lo vedono salire intorno alle 13,30 sul treno in partenza dalla stazione per tornare verso



Rinnovato il consiglio degli ex collegiali

Onaosi e Caduceo, confronto sugli immobili da cedere

Si sono conclusi domenica i lavori dell'annuale meeting della associazione nazionale «Caduceo» che accoglie al suo interno gli ex allievi dell'Onaosi. Particolarmente intensi i lavori della mattinata che si sono svolti alla presenza del presidente dell'Onaosi, onorevole Serafino Zucchelli. Dopo l'intervento di Alberto Barbati, sono intervenuti il presidente della Caduceo Adriano Colonna e Marina Onorato che, quale eletta nella lista della Caduceo nel Comitato d'indirizzo dell'Onaosi, ha informato gli iscritti all'associazione dell'impegno del consiglio uscente della Caduceo nel triennio passato e i rapporti intercorsi con l'Onaosi soprattutto per quanto si riferisce all'alienazione degli immobili dell'Ente in un momento non favorevole ai disinvestimenti immobiliari. «Rimaniamo assolutamente fermi - ha detto Onorato - nelle nostre posizioni di non vendere né demolire i collegi maschili e femminili di Perugia per costruirne uno nuovo e di disinvestire solo ciò rappresenta esclusivamente un onere per l'Ente». Le posizioni dei due interlocutori su questo punto divergono. «Tra le altre, abbiamo anche intenzione di costruire un collegio al Sud perché in tanti ce lo richiedono», ha detto il dottor Zucchelli nel suo intervento. Quanto alle vendite abbiamo deciso di vendere quelle unità immobiliari i cui costi di risanamento e manutenzione sarebbero talmente elevati da non consentire un adeguato ammortamento per le rendite che potrebbero derivarne». È il caso del complesso

Villa Ruata a Montebello, compresa la vendita della villa Donini. «Il presidente dell'Onaosi ha dimostrato disponibilità a costruire un rapporto proficuo con la Caduceo - ha detto il vice presidente della Caduceo, Massimo Melelli Roia che ha partecipato a fine mattinata all'incontro ristretto tra otto rappresentanti dell'associazione con Serafino Zucchelli - e ad ascoltare anche il parere dei tanti ex collegiali che, nell'ambito delle loro competenze, potranno dare un valido supporto alle scelte decisionali che riguardano l'Onaosi in tutti i suoi aspetti». Da questo incontro, comunque, sembra si sia aperto un nuovo spiraglio di collaborazione tra la Caduceo e l'Onaosi.

Nel consiglio della Caduceo, invece, sono stati eletti: Adriano Colonna, Marina Onorato, Ermanno Sola, Massimo Melelli Roia, Alberto Barbati, Cosimo Caforio, Bartolo Romeo, Adamo Ireneo, Enrica Ricci, Alberto Bertoli, Ferolla Piero, Crescenzi Alfredo, Nardelli Giuseppe, Norma Angelini Raggetti, Verdacchi Alessandro, Basso Parente, Giuseppe Fiorenzano, Moira Panizza, Giacomo Matteucci, Casuscelli Giuseppe, Mello Carmine, Pasquale Battista e Stefano Malvicini.

la polizia postale mostra le apparecchiature elettroniche usate dalla banda per clonare i bancomat

sono molto utili per non restare...clonati. «Anzitutto coprire con la mano la tastiera in modo che la telecamera non riprenda la digitazione dei tasti inoltre di verificare se ci sono occhi indiscreti alle spalle. Poi si può provare a muovere la bocchetta in modo da verificare se sia finta. E' anche utile verificare se ci sia un led nella bocchetta, che si illumina quando la carta viene inserita».